

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 18 marzo 2009

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00438 dell'On. Cota e altri sugli orientamenti del Ministro dell'interno in merito all'opportunità di sospendere o contenere i flussi di ingresso di cittadini stranieri.

Interviene il Ministro, On. Roberto Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Maccanti ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota n. 3-00438, concernente orientamenti del Ministro dell'interno in merito all'opportunità di sospendere o contenere i flussi di ingresso di cittadini stranieri (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmataria.

ELENA MACCANTI. Signor Presidente, signor Ministro, la grave crisi economico-finanziaria che sta attraversando il nostro Paese ha determinato e ancora più determinerà, nei prossimi mesi, la perdita di posti di lavoro. Si tratta di una situazione preoccupante se si considera che solo nel torinese sono considerati a rischio 100 mila posti di lavoro, circa il 10 per cento della forza lavoro occupata. Insieme ai tanti lavoratori italiani a rischiare sono, anche e soprattutto, i lavoratori stranieri, quelli che risiedono legalmente in Italia e che qui si sono integrati, anche per la tipologia delle loro mansioni e dei relativi contratti.

In questo quadro, così preoccupante, risulta quindi difficile immaginare come sia possibile l'ingresso di nuova manodopera straniera, anche perché molte delle nostre aziende - voglio citare il caso della Indesit di None - stanno chiudendo gli stabilimenti per andare proprio a delocalizzare all'estero. Molti Paesi stranieri, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, guidati dal Presidente Obama, stanno adottando politiche di controllo dell'immigrazione e dell'accesso degli stranieri ai posti di lavoro.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

ELENA MACCANTI. Per tali ragioni, si chiede quindi al signor Ministro se non ritenga opportuno intervenire, bloccando i flussi di ingresso dei cittadini stranieri, anche al fine di aiutare il reinserimento lavorativo di quanti, purtroppo, hanno già perso, o perderanno, il posto di lavoro.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, condivido in pieno le osservazioni fatte dall'interrogante, onorevole Maccanti, e dagli altri firmatari, osservazioni che peraltro ho già avuto occasione di ribadire in un'altra seduta del *question time* nello scorso mese di novembre.

Proprio per tutelare i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro il Governo ha accolto l'ordine del giorno presentato durante l'esame dell'atto Senato 733 in materia di sicurezza, che è attualmente in discussione presso questo ramo del Parlamento, che impegna il Governo a valutare la possibilità di sospendere per due anni l'adozione di nuovi decreti flussi, con particolare riguardo ai settori produttivi interessati dalla crisi economica in atto.

Sono così convinto dell'opportunità di procedere al recepimento di questo ordine del giorno che ho convenuto con il Governo che per il 2009 si faccia un decreto flussi solo ed esclusivamente relativo ai lavoratori stagionali nella quota di 80 mila - quota definita nella misura di quelli degli ultimi anni - che possono stare per un periodo minimo di 20 giorni fino ad un massimo di nove mesi per lavori in agricoltura e nel settore del turismo.

Sono lavoratori che vengono tutti gli anni, con i quali c'è un rapporto di grande correttezza e soprattutto c'è l'impegno delle associazioni di categoria a controllare che poi, al termine del contratto, ritornino nel Paese di origine. Non ci sono problemi di alcun tipo per questi lavoratori e quindi posso annunciare che la richiesta che viene fatta sarà accolta. Prossimamente verrà emanato questo decreto flussi, che però non prevederà nessuna quota di ingresso per lavoratori che non siano lavoratori stagionali (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

PRESIDENTE. L'onorevole Maccanti ha facoltà di replicare.

ELENA MACCANTI. Signor Presidente, mi dichiaro completamente soddisfatta per la risposta chiara, precisa determinata ed esaustiva del Ministro Maroni, che ha ricordato come effettivamente da questo punto di vista ci sia già stato un ordine del giorno presentato proprio dalla Lega e approvato in Senato. Voglio anche ricordare - l'ho detto rapidamente in premessa, con il tempo che mi veniva riservato - che questo comunque è un indirizzo che stanno perseguendo anche molti altri Paesi stranieri.

Ho già ricordato gli Stati Uniti d'America, con il celebrato presidente Obama, dove proprio recentemente è stato approvato un emendamento al pacchetto di stimoli all'economia, che limita le assunzioni di studenti stranieri usciti dalle università americane da parte delle aziende che ricevono aiuti pubblici (credo che questo sia molto attuale anche nel nostro Paese). Inoltre, si sta discutendo anche dell'abolizione della lotteria annuale per l'assegnazione delle *green card* che consentono agli stranieri di lavorare regolarmente negli Stati Uniti d'America.

In Europa è poi significativa l'esperienza della Spagna, che ha di recente elaborato un piano di rimpatrio volontario che consentirà a circa 100 mila immigrati regolari attualmente senza lavoro di tornare in patria, se lo vorranno, coperti da un indennizzo di disoccupazione pagato dal Governo spagnolo. In cambio dovranno aspettare cinque anni prima di poter tornare stabilmente in Spagna.

Insomma, intendiamo anche rispondere alle accuse assolutamente immotivate che spesso sono arrivate a questo Governo e a lei, signor Ministro, poiché sono stati assunti provvedimenti che, invece, vanno nella direzione di quello che ci chiedono i nostri cittadini. La ringrazio e le confermo tutto il nostro appoggio e il nostro sostegno nella sua azione di Governo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania - Congratulazioni*).